

Il giorno
dopo

Le reazioni

I militanti del Pdl: «Palese è noioso, così perdiamo...»

La vittoria di Vendola genera un terremoto nel Pd, ma, al tempo stesso, alimenta i dubbi di tanti militanti del Pdl, a giudicare dagli internauti che frequentano "spazio azzurro", il forum del sito del Pdl: «Palese annoia, così perdiamo», l'intervento più carino...

Casini spiazza il Pdl: l'Udc con Poli Bortone Lei attacca Fitto

L'appello del candidato del Pdl Rocco Palese segnala un problema nel centrodestra: «Mi auguro che tutti i partiti alternativi alla sinistra possano convergere sul nostro progetto», dice l'ex assessore di Raffaele Fitto.

SIMONE COLLINI

INVIATO A BARI

In Puglia l'Udc ha scelto di aprire un «terzo forno», per dirla con Pierferdinando Casini, e adesso la partita per il centrodestra si fa più complicata. La vittoria di Nichi Vendola alle primarie di domenica ha scatenato effetti a cascata anche al di fuori del centrosinistra. I centristi hanno deciso di rompere il dialogo avviato nelle scorse settimane col Pd, ma senza chiudere un accordo col Pdl. Partito che in questa regione è lacerato da contrasti interni e che, per evitare una pesante spaccatura alla vigilia della campagna elettorale, ha deciso di candidare il capogruppo nel consiglio regionale Rocco Palese, uomo fidato di Raffaele Fitto che però poco convince Silvio Berlusconi. Casini ha fiutato l'aria e ieri mattina ha annunciato che l'Udc sosterrà la leader di *Io Sud* Adriana Poli Bortone (ex An che si è rifiutata di entrare nel Pdl), che ha rotto gli indugi e dopo settimane di trattative ha deciso di scendere in campo. «Ora sarete tutti contenti visto che vi piace tanto la politica dei

«due forni» ora i forni diventano tre», ci ha scherzato su il leader centrista.

CORSA A TRE

Chi invece non ha nessuna voglia di scherzare è Palese, che a neanche dodici ore dall'ufficializzazione della sua candidatura si è trovato di fronte a un brutto ostacolo. Così, in un attimo il capogruppo del Pdl in Regione è passato dalla «felicità e orgoglio» per la scelta caduta su di lui a un allarmato appello: «Mi auguro che tutti i partiti alternativi alla sinistra possano convergere sul nostro progetto. Se facessero scelte diverse finirebbero per agevolare Vendola e la sinistra e non credo che i loro elettori vogliano questo».

Tutto inutile. Adriana Poli Bortone ha convocato i giornalisti e in con-

Il peso del centro
I centristi alle ultime europee hanno superato il 9%.

ferenza stampa ha annunciato che a marzo tutti dovranno fare i conti con la sua candidatura. «Io sono in campo per vincere, non per far perdere qualcuno. Chi dice il contrario ha una visione molto angusta della politica». La leader di *Io Sud* respinge al mittente le accuse di aver cercato lei la rottura. «Erano tre mesi che si parlava di un accordo con il Pdl,



La senatrice Adriana Poli Bortone

poi alcuni del Pdl che hanno inteso mettere i nomi sotto un documento, si sono assunti la responsabilità di questa scelta», dice facendo riferimento a un testo duramente critico nei suoi confronti, per l'accusa di «verticismo» al Pdl «servo del padrone» e al «governo leghista». E il ministro Fitto? Le viene chiesto: «Lui non si è sottoscritto ma ha indicato un suo candidato».

La corsa in solitaria dell'Udc rende più complicata la partita al centrodestra ma tutto è da vedere. I centristi alle ultime europee hanno superato il 9%. Ma il Pdl da queste parti è forte, oltre la media nazionale. Al voto per l'Europarlamento ha preso il 43%. Ovviamente, molto dipenderà dalla forza e la compattezza che saprà dimostrare il centrosinistra. Il Pd, che alle europee si è fermato poco sotto il 28%, dovrà ora rapidamente ricompattarsi dopo

che la vicenda primarie l'ha messo a dura prova, con la minoranza che non ha gradito la candidatura di Francesco Boccia «decisa senza consultarci» e con la maggioranza non ha digerito il sostegno dato dai franceschiniani a Vendola. Il governatore uscente, che punta ora a vincere le «secondarie» di marzo, sta lavorando per cancellare ogni tensione con i vertici nazionali e regionali del Pd. Ma il punto non è solo tra lui e loro, perché Vendola teme che le brillazioni interne al principale partito che lo dovrà sostenere finiscano per indebolire tutti. Per questo sta mandando ai democratici un messaggio piuttosto chiaro: «Qualunque idea di usare la vicenda delle primarie e anche qualche errore politico che è stato commesso per un reddenem interno è incompatibile col fatto che siamo in campagna elettorale». ♦